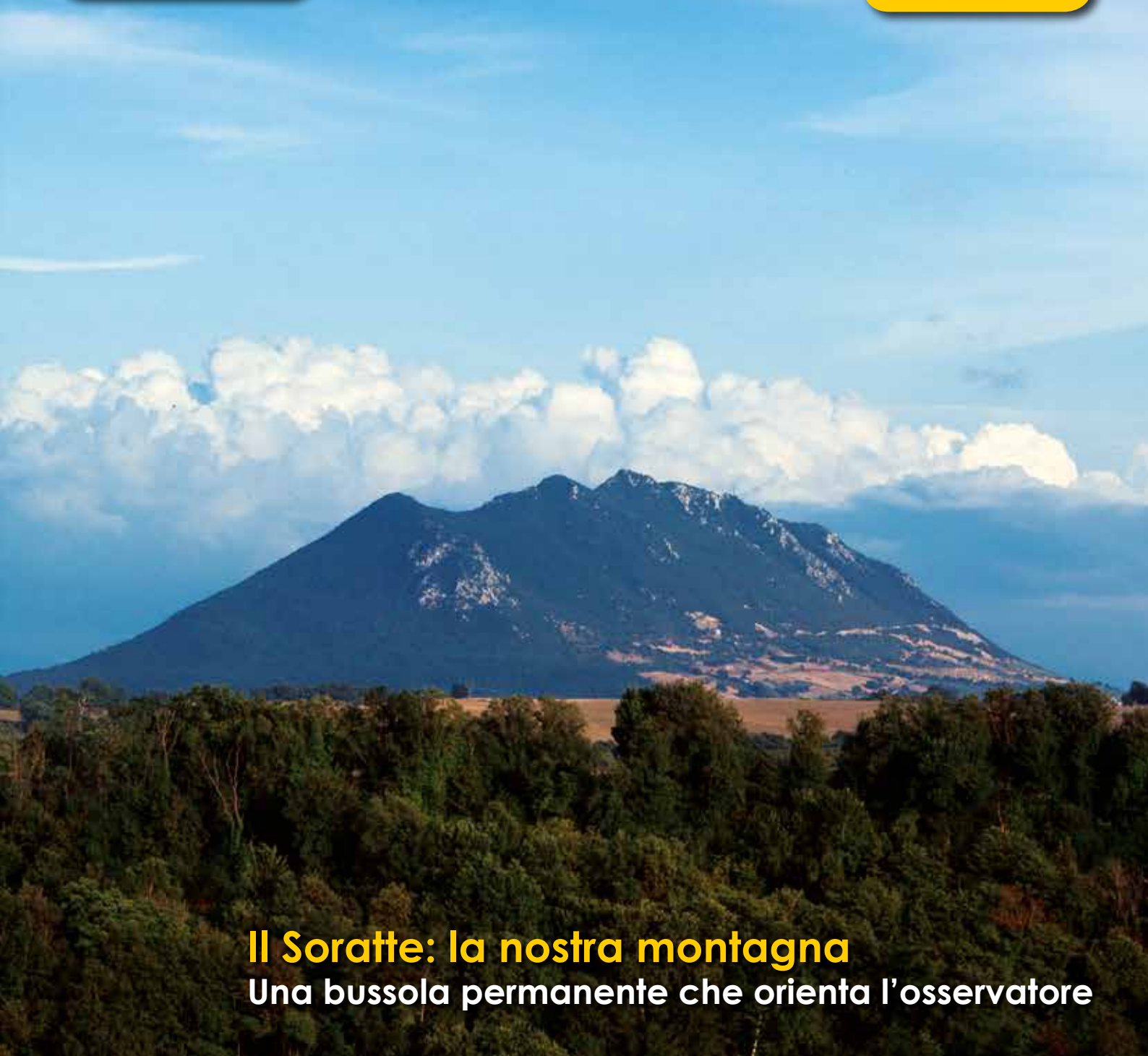




Parco Valle_{del}Treja

Anno 2013 - n. 4



Il Soratte: la nostra montagna Una bussola permanente che orienta l'osservatore

Corindo Gasperini

Un uomo dei nostri tempi:
modi semplici e sorriso da ragazzo

Castel Fogliano

Resti di torri, chiese e abitazioni
rupestri in un bosco incantato

Visite guidate

Escursioni nel verde, tra borghi
antichi e siti archeologici



“La plastica non matura”

Un uomo dei nostri tempi: modi semplici e sorriso da ragazzo



Corindo Gasperini

Una vita passata in campagna. Oggi, a 84 anni, continua a fare l'orto e ad accudire gli animali: è **Corindo Gasperini**, di Calcata; per tutti semplicemente Corindo. Racconta, parla, ricorda, con il piacere di divertirsi, rievocando fatti antichi e cose accadute ieri, tutte permeate della stessa, semplice, continuità di vita.

Corindo ha fatto la terza media, dice con un filo di nostalgia per gli anni della fanciullezza, ma senza rammarico. Anzi, con l'aria scanzonata di chi sa, di chi ha appreso direttamente dalla natura, di chi giorno per giorno **ha imparato a conoscere ogni albero, ogni pianta, ogni animale** della sua campagna.

“**La plastica non matura**”, dice, parlando senza alcuna enfasi. Una frase che in sintesi racchiude una filosofia di vita, una straordinaria concezione delle cose,

dell'ambiente e della sostenibilità. È certo che, in una percezione di naturalità, tutto nasce, cresce, matura e muore. Ecco, la plastica no. Per questo Corindo la guarda con un po' di sospetto. La usa, ma non sa bene, proprio come noi, come potrà fare a tornare alla natura. Un problema che lui si pone e molti cittadini no.

Parlando all'ombra degli ulivi dell'orto di casa, Corindo ricorda i nomi di qualcuno dei suoi innumerevoli somari, il carattere di ciascuno, qualche fatto che descrive con ironia. “I somari ti salvano” e spiega che **l'animale percepisce prima dell'uomo alcuni perico-**

Castel Fogliano

Un bosco incantato, con antiche rovine

Siamo a ridosso del Parco del Treja, a un chilometro da Calcata. Il bosco è quello di Fogliano, nel comune di Faleria. Un luogo **da visitare con attenzione e deferenza**: silenzio e atmosfere di mistero, un sentiero che corre tra i banchi di tufo affioranti, una vegetazione fitta che a stento si lascia penetrare. Il Castello si trova su un lungo promontorio, stretto tra **forre ripide e profondissime**. I suoi resti

si fondano su quelli dell'antico villaggio fortificato di origine falisca, riutilizzato nel medioevo e successivamente abbandonato perché lontano dalle principali vie di comunicazione.

Tra le rovine emergono **la torre, la chiesa, mura e abitazioni rupestri**, scavate nel tufo delle pareti della forra, e attualmente difficilmente accessibili per i crolli che si sono succeduti nei secoli.

li, si frapponono tra i cani, o i lupi di una volta, conosce la strada e i suoi rischi. Insomma, non è solo una bestia da soma, ma un compagno di lavoro, con i suoi tempi, le sue inclinazioni e le sue preferenze.

Racconti di spostamenti a piedi, tutti a piedi. Sia quando si trattava di andare alle fiere dove si vendevano gli animali, dove Corindo portava mucche e “somaretti” (gli asini giovani), sia quando si trattava di andare semplicemente a lavorare la terra. Una giornata da bracciante, a volte, richiedeva un'ora o due di cammino per raggiungere il posto di lavoro. **Ma negli occhi di Corindo non c'è nessuna retorica**, nessun senso epico, nessun autocompiacimento. Vive così da sempre e non si è mai comprato neanche un furgoncino Ape o un trattore. Ancora oggi, l'orto lo lavora con il somaro.

Ci salutiamo: Corindo deve dare una zappatina per togliere le erbacce intorno ai pomodori.



Parco
Valle
del Treja

Settembre 2013
Anno II - n. 4

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile
Andrea Sebastianelli

Testi Roberto Sinibaldi

Foto Ufficio Comunicazione del Parco

Progetto grafico e impaginazione
Cristina De Simone

Foto di copertina
Monte Soratte - Manuele Guaita

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Sede legale
c/o comune di Mazzano Romano
P.zza Giovanni XXIII - 00060 (Rm)

Uffici
Palazzo Baronale di Calcata
P.zza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)
Tel. 0761 587617 - Fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Gianluca Medici



Regione Lazio - Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema dei Parchi della Regione Lazio

Registrazione presso il Tribunale di Viterbo
n. 7/12 del 10 agosto 2012

Questo giornale è stampato su carta ecologica



Stampa
Tipografia Vallelunga di Campagnano di Roma

La torre nord del Castello di Fogliano





Il Soratte: la nostra montagna

Meno di 700 metri di altezza, ma sfiora il cielo

«**V**edi, che il gelido Soratte è candido di neve rigida...».

Nel 1809, Giacomo Leopardi, all'epoca un bambino undicenne, traduce così un passo delle Odi di Orazio.

Il Soratte è una montagna affascinante e misteriosa, punto di riferimento assoluto da gran parte del Lazio. È **un traguardo dell'orizzonte, tra le dolci colline che ondeg-**

giano nella piana che tutto intorno, e

per chilometri, caratterizza il paesaggio modellato dall'antico

vulcano Sabatino. Un luogo

incantevole e spesso

indecifrabile che da

sempre **ha stimolato**

negli uomini

fantasia e spiritualità,

anche

grazie ai Meri, un

notevole esem-

pio di carsismo

ipogeo, che si pre-

sentano come **gi-**

gantesche voragini

a cielo aperto. Queste

spaventose fenditure, che

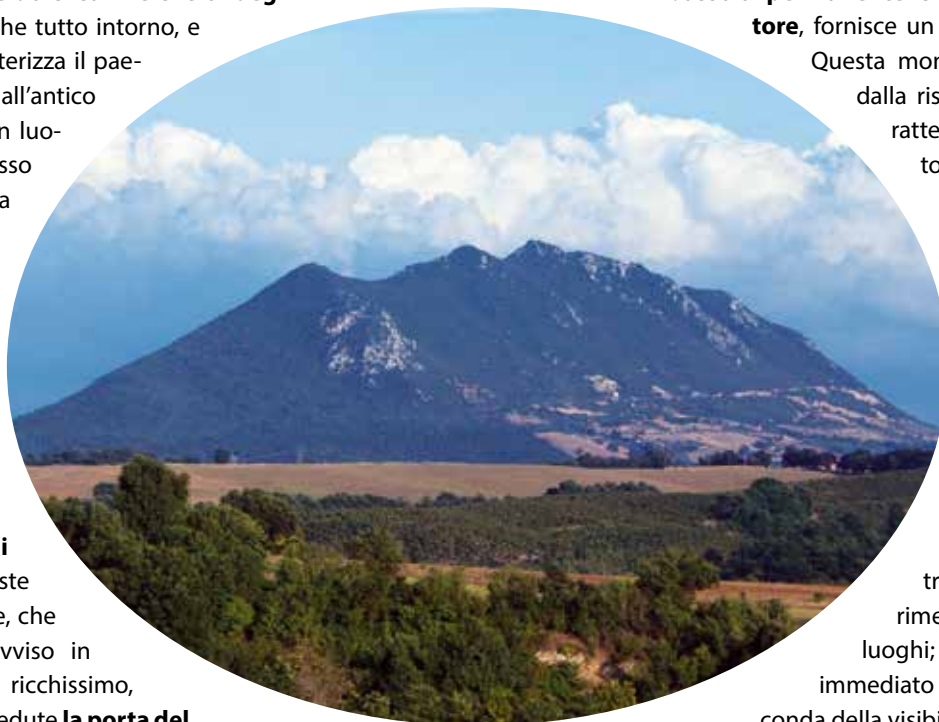
compaiono d'improvviso in

mezzo ad un bosco ricchissimo,

sono a lungo state credute **la porta del**

regno degli inferi.

L'unicità e la configurazione puntiforme del Monte Soratte lo hanno reso da sempre inconfondibile, facilmente distinguibile anche da notevoli distanze. Questa sua particolarità ha contribuito sicuramente a farlo diventare un luogo di culto fin dalle più lontane epoche preromane, da parte delle popolazioni dei Sa-



bini, Capenati, Falisci ed Etruschi. Tale caratteristica rappresentò un richiamo irrinunciabile per i tanti **eremiti che nei secoli vi si rifugiarono in cerca di quiete e raccoglimento.**

Il Soratte rappresenta un fulcro per lo sguardo che indugia sulla campagna intorno al Parco della Valle del Treja, è una specie di

bussola permanente che orienta l'osservatore, fornisce un punto di riferimento.

Questa montagna, oggi protetta dalla riserva naturale del So-

ratte, nel tempo ha assun-

to un significato che va

oltre le sue prerogative

geografiche.

In remote epoche

geologiche ha influen-

zato il corso dei fiumi (antica-

mente il Tevere

scorrevva a ovest

del Soratte, attual-

mente scende ad

est); nei secoli è en-

trata a far parte dei rife-

ramenti letterari di questi

luoghi; ancora oggi dà un

immediato bollettino meteo a se-

conda della visibilità dei suoi versanti.

Insomma, nel panorama di chi vive o frequenta

la Tuscia, il Soratte è un simbolo che seppure ha perso qualcosa della più misterica antica sacralità, ha assunto un valore culturale e conoscitivo insostituibile, che unito al **fascino di certi tramonti o di certe mattinate nebbiose,** lo rende così familiare da poterlo considerare parte dei nostri beni affettivi.

Riprendono le visite guidate dopo la pausa estiva

Escursioni nel verde, tra borghi antichi e siti archeologici

Il Parco del Treja è stretto tra le vallate del fiume omonimo e offre un ambiente suggestivo e affascinante: **le acque, le cascate, i boschi, la storia, le leggende...**

Dopo il caldo estivo ricominciano le visite guidate proposte dal Parco, in collaborazione con le associazioni che lavorano sul territorio.

Il programma prevede oltre venti **visite guidate da settembre a dicembre.**

Sono previste passeggiate nei borghi medievali, escursioni in natura alla ricerca

delle peculiarità ambientali, visite notturne per individuare animali particolari o godere di atmosfere inusuali.

Saranno visitati siti archeologici, individuati percorsi, ammirati panorami, riconosciuti alberi e animali.

Un ventaglio di possibilità molto ampio, che potrà soddisfare i più diversi interessi e curiosità.

Per il calendario completo delle visite guidate si può consultare il sito **www.parcotreja.it.**



Una visita guidata



Corso pratico di fotografia

Tecnica e colpo d'occhio per cogliere le immagini più belle



Foto sul campo

Il Parco del Treja propone un corso di fotografia con il **fotografo naturalista Marco Branchi**, di cui si possono vedere alcune immagini nel sito del Parco. Il programma prevede nove fine settimana per imparare e affinare le conoscenze tecniche, di ripresa e di composizione delle immagini digitali. Oltre alle lezioni in aula, presso il **Palazzo Baronale di Calcata**, sono previste **escursioni lungo i sentieri dei Parchi del Lazio**, una delle regioni con la maggiore biodiversità d'Italia. Sarà

visitato un parco diverso ogni domenica, alla ricerca di paesaggi, flora, fauna e ancora borghi, montagne, fiumi e laghi... Il programma prevede passeggiate nei parchi dei **Lucretili**, del **Lago di Posta Fibreno**, di **Veio**, Nazionale **d'Abruzzo**, dei Monti **Simbruini**, dei **Castelli Romani**, Valle del **Treja**, per fotografare scorci, immagini, dettagli, da analizzare successivamente, durante gli incontri in aula. Per iscrizioni o informazioni scrivere a **corsofotografia@parcotreja.it** o telefonare al parco del Treja, **0761 587617**. La partecipazione al corso costa **40 euro**. Il versamento può essere effettuato il primo giorno del corso.

Corso per il riconoscimento di erbe spontanee

Da fine settembre al Parco del Treja

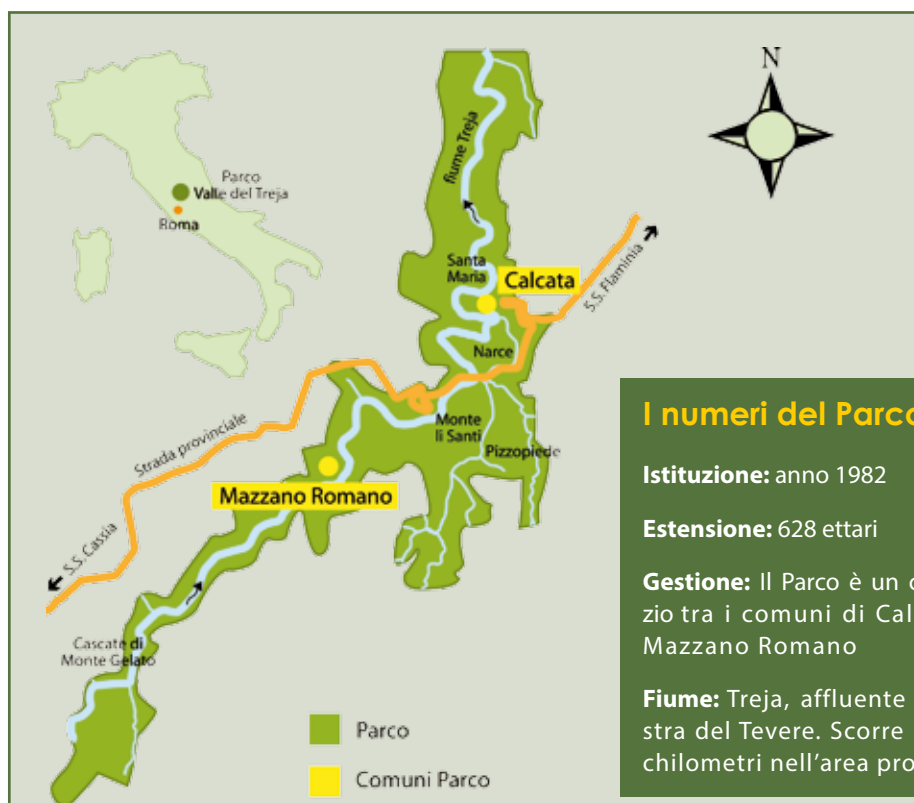
Il corso si svolgerà **da settembre a novembre 2013**, presso il palazzo Baronale dell'antico borgo di Calcata. L'obiettivo è quello di fornire informazioni di base per il riconoscimento di **erbe spontanee commestibili ed officinali e il loro utilizzo in cucina e nella cura del corpo**. Sono previsti quattro incontri in aula e tre uscite sul campo, lungo percorsi

non lontani da Calcata. I docenti sono **Salvatore Bozzo**, medico omeopata. **Franco De Santis**, esperto di erbe spontanee commestibili; docente di Fitoalimurgia presso l'Accademia delle Arti Erboristiche di Roma. **Marco Sarandrea**, titolare dell'azienda "l'Orto del Centauro", che produce medicinali Fitoterapici: docente di Erboristeria tradizionale



Riconoscimento delle erbe spontanee

presso l'università La Sapienza di Roma. Alla fine del corso è prevista una **deglustazione di piatti a base di erbe**, cucinati dai partecipanti stessi. La partecipazione al corso costa **40 euro**. Il versamento può essere effettuato il primo giorno del corso. Per informazioni rivolgersi al Parco allo **0761 587617** o inviare una mail a **corsoerbe2013@parcotreja.it**, o al fax **0761 588951**.



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 628 ettari

Gestione: Il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata e Mazzano Romano

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale della Valle del Treja è stato istituito proprio per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.